

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Ideali di allora fondamento delle sfide di oggi

Vanna Minoia – Segretaria generale Spi Lodi

A volte sogno ad occhi aperti e provo a immaginare un mondo diverso e migliore di com'è realmente. Vedo un pianeta dove tutti i popoli si rispettano e si aiutano, senza guerre di religione o di confini, dove nessun essere umano muore per fame, per stenti o per sfruttamento. Immagino uomini e donne liberi e responsabili della loro vita, che vivono in armonia con la natura e con il mondo circostante. Vedo bambini e anziani accuditi e curati con tutta l'attenzione e la premura che merita ogni soggetto debole e fragile e che non è in grado di badare a sé stesso. Ma è davvero un sogno o una favola? O forse non sono obiettivi ai quali tutti insieme dobbiamo guarda-

re con ragionevolezza? Perché non aspirare a costruire una società dove ciascuno di noi abbandona il 'recinto' del proprio interesse e benessere individuale per unirsi nel combattere gli egoismi, i privilegi, le ingiustizie? L'umanità intera ha davanti a sé questi drammi: le guerre, la fame, le malattie, innumerevoli violazioni dei più elementari diritti umani, lo sfruttamento, gli abusi, le disuguaglianze, le ingiustizie. E allora viene da pensare che oggi, come in altri momenti storici del passato, c'è molto bisogno di accompagnare la ragione con il sentimento e di ritornare a 'sentire gli ideali' che hanno cambiato



il mondo e l'hanno reso più umano. Penso agli uomini e alle donne che hanno creduto in battaglie per avere una società diversa e hanno sentito forti le ragioni del 'senso di appartenenza'.

C'è veramente bisogno di ritornare a questo 'sentire' per combattere i pericoli di una società disumanizzata, solo attenta al profitto, al mercato, al potere, agli interessi e ai giochi dei potenti di turno. È una società che uccide, che annienta, che impoverisce che distrugge tutta l'umanità. C'è un filo che collega coloro che si sono battuti e morirono per liberare l'Italia e il nostro presente. Quel filo sono gli ideali di libertà, di pace, di giustizia sociale, sono i diritti ottenuti allora e da difendere oggi e nel futuro. Oggi gli ideali alla base dell'impegno di allora sono ancora molto attuali. ■

Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Perché il Sorriso dà vita alla casa famiglia Maria e Giuseppe

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

Nuova Isee corrente

A pagina 5

Le Rsa nel Lodigiano

A pagina 7

I nostri corsi

A pagina 7

Come leggere la bolletta della luce

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Perché il Sorriso dà vita alla casa famiglia Maria e Giuseppe

Rita Bonfanti – Responsabile Casa Famiglia Il Sorriso

La casa famiglia Maria e Giuseppe di Castiglione d'Adda (Lodi), nasce dal profondo desiderio da parte della cooperativa Il Sorriso, di offrire sul territorio un servizio utile alle persone della terza età e così, a seguito della realizzazione del Centro diurno per anziani nel 2014, partendo da un progetto sperimentale (un nuovo progetto di casa famiglia col contributo della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, della Fondazione Banca Popolare di Lodi e della BCC), dal 2016 a oggi, il Sorriso ha creato ad hoc per ospiti over 65, tre piccole realtà residenziali – dotate ciascuna di cucina soggiorno, bagno e due camere da letto con due posti letto ognuna. La cooperativa ha, così, deciso di persistere nella propria *mission*, garantendo all'anziano, in modo continuativo, 24h su 24, le cure adeguate rispetto alle relative esigenze, avvalendosi di risorse qualificate nel campo assistenziale. Pertanto il Sorriso si colloca

come struttura privata, nella rete dei servizi socio-assistenziali (non sanitari), con funzione intermedia fra assistenza domiciliare e Rsa, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dell'anziano e di fornire un valido supporto alla fami-



glia. In questo modo la cooperativa interviene in modo efficace per sopperire alle condizioni di solitudine e/o di emarginazione sociale dell'anziano, mantenendo attive in lui tutte le risorse e le autonomie che ancora possiede: la vita comunita-

ria offre possibilità di socializzazione e di confronto, in un ambiente sicuro e familiare, dove vige un'assistenza continua diurna e notturna. In particolare, durante il giorno, gli ospiti frequentano il Centro diurno, usufruendo di tutte le



attività proposte dall'animatore (lettura del quotidiano, ginnastica dolce, tombola, karaoke, giochi di memoria, bowling, carte, approfondimenti storici, letterari, cinematografici, etc. etc.); a fine giornata gli ospiti rincasano accompagnati da un

operatore che condividerà con loro il momento della cena e la preparazione per il riposo notturno. Tutto il personale è dedicato in primis alla sorveglianza e all'assistenza continua, ma si occupa anche delle mansioni domestiche all'interno degli

di condivisione: talvolta le donne si cimentano a fare la pasta fatta in casa o lavorano a maglia mentre gli uomini fanno piccoli lavori di falegnameria o giardinaggio. Infine, la cooperativa si pone come obiettivo ultimo, ma non per questo meno importante, di fare coesione sociale, identificandosi come una realtà attiva e propositiva all'interno della rete territoriale dei servizi sociali, attribuendo così il giusto valore e la giusta visibilità alla figura dell'anziano, valorizzandola come parte viva e come fonte di valori etici e culturali, allontanandola dal preconcetto totalizzante di decadimento e fragilità. E così, ciclicamente si partecipa ai Giochi Olimpici per anziani, ai Giochi di LiberEtà (Cgil – Spi Lombardia), al Concorso delle Vettrine del paese, si va a mangiare 'I Fasulin de l'oc cun le cudeghe' alle mura di Pizzighettone, si va alla Sagra della Polenta, si va alla S. Messa la domenica o al bar del paese per una merenda pomeridiana. ■

Giochi di Liberetà, che soddisfazioni!

Hanno avuto luogo giovedì 19 settembre, presso il teatro del Popolo di Gallarate le finali regionali dei concorsi di pittura, fotografia e poesia della 25° edizione dei **Giochi di LiberEtà**. Quest'anno abbiamo avuto la soddisfazione di avere il riconoscimento dell'ecce-

lenza in ben tre sezioni:

Pittura con un'opera realizzata da quattro ospiti della Casa famiglia Il Sorriso di Castiglione d'Adda.

Poesia con una composizione fatta da un'ospite della casa di riposo di Santa Chiara di Lodi.

Fotografia con una istantanea

realizzata da Vanna Minoia. Inoltre la coppia Ferrari Raffaele – Ratti Antonella ha vinto la finale del torneo di **briscola**, partecipando alla gara organizzata durante la crociera. Per il nostro comprensorio è stato un riconoscimento molto importante che gratifica il lavoro fatto. ■



L'ultima apra la porta

Il 25 novembre si è tenuto a Somaglia, presso la società Ceva Logistic, lo spettacolo teatrale *L'ultima apra la porta* per celebrare la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

È la prima volta che nel nostro territorio viene proposto all'interno di una grande azienda, uno spettacolo che ha saputo interpretare fatti di cronaca, che spesso possono cambiare la vita delle donne e che, pertanto, vanno sempre combattuti e sconfitti.

Uno spettacolo molto partecipato che ha affrontato le questioni di genere, le relazioni tra i sessi, il lavoro, le discriminazioni, le vite di donne esemplari, le vite di donne comuni. ■



Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spettano soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”.

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b

TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenza Festività ed Estate 2020

**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**

TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

Le Rsa nel Lodigiano

Antonio Cipolla - Attivista Spi Sant'Angelo Lodigiano

Un po' per esorcizzare l'età che inesorabilmente avanza, un po' perché, pur a contatto quasi quotidiano con gente che viene a informarsi sull'argomento agli sportelli Spi che frequento, non avevo mai messo a fuoco il tema delle Rsa, quelle normalmente definite case di riposo.

La curiosità mi è sorta nelle scorse settimane quando mi sono imbattuto nella lettura del quotidiano locale a proposito di rinnovi delle strutture direttive del Santa Chiara e delle polemiche politiche che hanno preceduto e seguito la nomina dei vertici del consiglio di amministrazione sulla base del cosiddetto *spoils system* - il sistema per cui chi è al vertice delle istituzioni, a qualsiasi livello, quando scade qualche incarico o qualche organo collegiale di aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, normalmente nomina o elegge persone gradite, scelte per affinità politiche e non, come sarebbe più ragionevole, sulla base dei curricula e dei meriti acquisiti nel settore di competenza.

Nello specifico, mi ha sorpreso che, in rappresentanza dei partiti oggi all'opposizione dell'amministrazione comunale di Lodi, il sindaco e la giunta abbiano scelto tutti tranne che... colei che, per la specificità degli incarichi che aveva ricoperto durante più mandati ammi-

nistrativi all'interno delle varie giunte di due sindaci che avevano amministrato la città di Lodi, e, ancora prima, per le sue competenze professionali, i gruppi politici di centro-sinistra avevano indicato.

Da qui mi è sorta la curiosità di approfondire il tema case di riposo nel Lodigiano, andando oltre la considerazione fatta poc'anzi.

terzo delle quali proprio sofferente della grave malattia neurodegenerativa che, per carenza di posti letto dedicati nel sistema ospedaliero, deve ricorrere alla residenza sanitaria assistita.

Ho scoperto, poi, che per i malati di Alzheimer, appunto, solo una cinquantina sono i posti previsti in convenzione in tutto il territorio, concentrati essen-

che i malati di Alzheimer in lista di attesa rappresentano poco meno di un terzo del totale, mentre i posti letto dedicati rappresentano solo un esiguo 3,7 per cento dei posti letto totali a disposizione.

Non mi è stato possibile quantificare le liste e i tempi di attesa, in quanto non esiste una graduatoria unica del Lodigiano, e ogni candi-

popolazione > 65 anni, che è di circa il 24 per cento nel capoluogo, scende al 21,48 per cento circa nell'insieme del territorio provinciale.

Certamente le statistiche fanno riflettere in quanto, oltre ai freddi numeri di cui ho trattato più sopra, dobbiamo considerare anche la presenza, del tutto fuori controllo statistico ma sicuramente molto significativa, delle badanti che si occupano dei nostri anziani presso le abitazioni di coloro che per scelta personale, o più frequentemente per mancanza di posti letto disponibili, decidono di non accedere al servizio delle Rsa.

Rincuora gli animi sapere che l'area benessere del nostro sindacato è molto attiva nel territorio lodigiano, e riesce a portare all'interno delle strutture di cui mi sono occupato servizi di animazione e intrattenimento, oltre ai servizi tipici offerti dallo Spi, che rendono meno gravosa la fatica degli anni sulle spalle. Il che, unitamente alle iniziative e ai miglioramenti strutturali (ad esempio presso la Rsa di S. Angelo Lodigiano sono state recentemente inaugurate aree verdi attrezzate) tendenti a rendere meno deprimente la permanenza di coloro che, dopo anni di duro lavoro e sacrifici, si trovano a trascorrere l'ultima stagione della propria esistenza fuori dalla propria abitazione. ■



Ho scoperto che il Santa Chiara è, come in generale le altre residenze per anziani del territorio, sempre copertissimo per quanto riguarda i posti letto disponibili, e le liste di attesa sono costantemente lunghissime. A fronte di circa 270 posti letto, parte dei quali dedicati ai malati di Alzheimer, la lista di attesa si attesta intorno alle 630 unità, un

zialmente fra il capoluogo e le due cittadine (Codogno e Casalpusterlengo) più importanti e popolose della provincia, a fronte di una lista di attesa per pazienti della stessa tipologia lunga circa duecento nominativi, su una capienza calcolata in circa 1350 posti letto complessivi, secondo i dati forniti dal sito della Regione Lombardia, ciò è a dire

dato ospite può comparire in più di una unità di offerta. La specificità del capoluogo che conta una popolazione ultrasessantacinquenne di circa undicimila unità su una popolazione di circa quarantacinquemila abitanti e circa seicentotrenta candidati in lista di attesa, mi fa dire che, nella provincia, la situazione è un po' migliore, in quanto la percentuale di

Gestione dei conflitti: come comportarsi

Si è svolto lo scorso 7 novembre il corso sulla gestione dei conflitti rivolto ai nostri collaboratori volontari. L'obiettivo del corso è stato quello di affrontare con serenità le situazioni conflittuali e costruire relazioni proficue a livello sociale. Perché abbiamo deciso di fare questo corso.

L'utenza che si presenta ai nostri sportelli è spesso prevenuta e portatrice di bisogni che non sempre è possibile soddisfare. Verifichiamo di frequente che il cittadino, non avendo

ricevuto risposta dalle istituzioni, si rivolge a noi come ultima spiaggia. Nel caso in cui non si è in grado di dare risposte, perché non di nostra competenza, ci si



trova di fronte a reazioni incontrollate, giustificabili con la disperazione della persona che a quel punto non sa più a chi rivolgersi.

Ecco allora la necessità di fornire ai nostri collaboratori competenze, dal punto di vista comportamentale, in grado di gestire situazioni delicate.

Gli argomenti trattati hanno riguardato, nello specifico, come comportarsi in un conflitto, come prevenirlo, come interpretare le varie tipologie dei bisogni e quali possono essere le possibili soluzioni. ■

Corso PC 2020 Siamo pronti!

Anche per il prossimo anno stiamo programmando un **corso rivolto ai pensionati sull'utilizzo degli strumenti informatici**. Per gli iscritti allo Spi la partecipazione sarà gratuita e si svolgerà presso l'Istituto d'Istruzione superiore Ambrosoli di Codogno e presso l'Itis Volta di Lodi in Viale Papa Giovanni XXIII, 9. Obiettivi: saper navigare in Internet, saper dialogare con la pubblica amministrazione, saper accedere ai servizi digitali. Le lezioni avranno frequenza settimanale, e vedranno il coinvolgimento degli studenti dell'istituto. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Spi in Camera del Lavoro a Lodi, Via Lodivecchio, 31 oppure telefonando al numero 0371 616086. Nel prossimo numero del giornale daremo informazioni più dettagliate sulle modalità. ■



Come leggere la bolletta della luce

Rocco Tinnirello – Attivista Spi provinciale

Per affrontare il passaggio dal mercato tutelato al mercato libero è indispensabile conoscere quanto paghiamo e cosa paghiamo per le forniture di energia, così come vogliamo sempre sapere per ogni spesa che facciamo. Dobbiamo cioè capire cosa c'è scritto sulla bolletta.

Tutti i fornitori di elettricità e gas descrivono nelle loro bollette tutti i dati e le informazioni previste da Arera (Autorità per l'energia) ma spesso non si comprendono i dettagli e si rimane perplessi sul significato complessivo.

Arera definisce tutte le tariffe ogni tre mesi – possono variare sia in calo sia in aumento, in base ai prezzi sui mercati nazionali e internazionali dell'energia, in prevalenza del gas – e le pubblica sul proprio sito internet.

Per aiutare nella comprensione facciamo qui riferimento alla fornitura di energia elettrica per l'abitazione in cui si è residenti, con una potenza impegnata di 3 kW e con tensione di 220 Volt monofase.

Le voci di spesa che troviamo in bolletta in vigore per il periodo 1 ottobre – 31 dicembre 2019 sono:

Spesa per la materia energia: comprende il pagamento per le attività svolte dal venditore per fornire l'energia elettrica al cliente finale.

Il prezzo è composto da:

- **quota fissa** di 48 euro ogni anno (diviso per il numero di bollette inviate annualmente); si paga per avere

un punto di consegna attivo, anche in assenza di consumo e qualunque sia la potenza impegnata.

- **quota energia** indica l'importo da pagare in proporzione al consumo di energia. Si paga per ogni kWh consumato, con prezzo differenziato per fasce orarie, ovvero chi ha la tariffa monoraria paga 0,07708 euro per ogni kWh mentre chi ha la tariffa bioraria paga 0,08223 euro per ogni kWh usato in fascia F1 (da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19, escluse le festività nazionali), mentre l'energia usata in tutte le altre ore, compresi sabato, domenica, festività (fascia F23) è pagata 0,07450 euro per ogni kWh. Il prezzo della quota energia è dato dalla somma dei prezzi di alcune componenti tecniche, tra cui energia, dispacciamento, commercializzazione e altre.

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore: comprende gli importi da pagare per le attività che consentono ai venditori di consegnare ai clienti finali l'energia elettrica.



La spesa copre i costi sostenuti per trasportare sulla rete di trasmissione nazionale e distribuire sulle reti di distribuzione locale l'energia elettrica, nonché per gestire e leggere i contatori e i dati delle letture.

Il prezzo è composto da:

- **quota fissa** di 20,28 euro ogni anno (diviso in sei bollette bimestrali); si paga perché nel punto di consegna sia sempre garantita la

fornitura.

- **quota potenza** di 21,2934 euro per ogni kW di potenza per ogni anno (diviso per il numero di bollette inviate annualmente); si paga in proporzione alla potenza impegnata (solitamente 3 kW e quindi va moltiplicata per 3), anche se non si consuma energia.

- **quota energia** di 0,0798 euro per ogni kWh prelevato, per pagare il trasporto e tutte le voci sopra indicate per portare l'energia fino al nostro contatore.

Spesa per oneri di sistema comprende i costi per le attività di interesse generale per il sistema elettrico e sono pagati da tutti i clienti. Il prezzo comprende: oneri generali per il sostegno delle energie da fonti rinnovabili e dalla cogenerazione CIP 6/92; incentivazione della produzione da rifiuti non biodegradabili; messa in sicurezza del nucleare e misure di compensazione territoriale.

riale; agevolazioni tariffarie per il settore ferroviario; sostegno alla ricerca di sistema; bonus elettrico; integrazioni delle imprese elettriche minori e promozione dell'efficienza energetica.

Gli oneri di sistema possono variare in corrispondenza del fabbisogno per la copertura degli stessi oneri; di norma sono riviste da Arera ogni trimestre e sono composti da:

- **quota energia** di 0,032974 euro per ogni kWh prelevato fino ad un consumo annuo di 1800 kWh. Se si supera tale consumo il prezzo diventa 0,075078 euro per ogni kWh. Vi sono inoltre una quota potenza (in euro/kWh/anno) e una quota fissa (euro/anno) che però non sono applicate alle abitazioni di residenza.

Imposte alla somma delle tre voci sopra indicate è applicata un IVA del 10 per cento.

Quanto sopra descritto è sintetizzato nella tabella a fianco, scaricabile dal sito internet di Arera.

Un'ultima nota finale: nel passaggio al mercato libero, la voce tra quelle descritte che potrà essere oggetto di proposta per le nuove forniture è solo quella della **Spesa per la materia energia**, mentre le altre saranno sempre sottoposte alla decisione di Arera.

Tuttavia, si deve considerare che nell'ultimo trimestre del 2019 il prezzo medio lordo di 1 kWh è 0,208 euro ed in cui la Spesa per l'energia è di 0,09486, ovvero circa il 45,6% del totale. ■

Abitazioni di residenza anagrafica

1 ottobre - 31 dicembre 2019	Materia energia			Trasporto e gestione del contatore	Oneri di sistema
	Monorario	Biorario			
Quota energia (euro/kWh)	<i>fascia unica</i>	<i>fascia F1</i>	<i>fascia F23</i>		
kWh/anno: da 0 a 1800 oltre 1800	0,07708	0,08223	0,07450	0,00798	0,032974 0,075078
Quota fissa (euro/anno)	48,0070			20,2800	-
Quota potenza (euro/kW/anno)	-			21,2934	-

Nota: i clienti che ricevono la bolletta in formato elettronico e la pagano con addebito automatico hanno uno sconto di 6 euro all'anno

BREVI

A Trani la Festa di LiberEtà

Si è svolta il 2 e 3 ottobre scorsi a Trani la Festa nazionale di LiberEtà 2019. Giovedì 3, nel pomeriggio, è avvenuta la premiazione dei *LiberAttivi* di quest'anno. Il riconoscimento è stato assegnato anche alla nostra neopensionata Gloria Rossetti che si è sempre impegnata nella diffusione della rivista. I *LiberAttivi* sono i diffusori di *LiberEtà* la rivista dello Spi che vuole dare voce ai diritti dei pensionati e delle persone anziane e che vi permette di essere sempre aggiornati sulle novità delle leggi, della sanità, della cultura, sulla attualità e tanti altri argomenti.



Variazione permanenze

Avvisiamo i nostri iscritti di Fombio che la permanenza settimanale si è trasferita presso il Bar Blito in via Mazzini a Retegno con il consueto orario dalle 9.30 alle 10.30. ■

Roma: eravamo in tanti



A Roma al Circo Massimo lo scorso 16 novembre era presente anche una delegazione dello Spi Lodigiano.

Sfidando il maltempo i pensionati hanno voluto ricordare al governo il disagio che da anni vive una parte importante, e crescente della popolazione italiana, e come tutte le ultime manovre abbiano colpito queste fasce che si trovano in una situazione di crescente disagio e debolezza. ■